

VITA IN CELLA

SITUAZIONE TRA LUCI E OMBRE

CREPE E INFILTRAZIONI

Segnalate criticità strutturali, dal problema dell'amianto ai rischi di crolli. L'allarme lanciato dalla Uilpa

ORGANICO CARENTE

Complessivamente sono 80 i detenuti con condanna definitiva e il problema dell'organico si fa sentire

Entriamo nel carcere ed è un girone dantesco

Dossier della Uilpa sullo stato di salute della casa circondariale

ALESSANDRO BOCCIA

● Un «carcere fatto di toppe»: così Eugenio Sarno e Donato Sabia, rispettivamente segretario generale e segretario provinciale della Uilpa penitenziari hanno definito la casa circondariale di Potenza, ieri al termine di una visita nella struttura. Un tour che rientra nel novero di un'iniziativa di carattere nazionale della Uilpa che, attraverso la documentazione fotografica dello stato dei luoghi, intende alimentare la coscienza sociale sulla questione penitenziaria.

A Potenza è emersa una situazione fatta di luci ed ombre: vani d'infermeria utilizzati come de-



posito, celle sovraffollate e carenza di personale cronica. Situazioni documentate attraverso scatti fotografici raccolti in un cd distribuito nel corso di una conferenza stampa all'ingresso dell'istituto di via Appia. «Riteniamo che la situazione del carcere potentino sia degna di attenzione. Per quanto ci riguarda - ha sottolineato Sabia - non abbiamo mai mancato di segnalare le criticità strutturali, dal problema dell'amianto ai rischi di crolli. Nel carcere del capoluogo di regione non sono stati risolti i problemi strutturali, ma, in alcuni casi, abbiamo addirittura verificato uno spreco di risorse» hanno spiegato Sarno e Sabia. «Emblematico - hanno

FUOCO

Mancano i sensori di fumo. Sistema antincendio carente

ISTANTANEE

Alcune foto scattate dalla Uilpa all'interno del carcere di Potenza



Cella da due ma ne mette quattro



Discarica sotterranea

raccontato i due sindacalisti - è il caso delle docce dei reparti maschili che sono state di recente ristrutturate con un costo complessivo di 150 mila euro, ma sarà presto tutto da rifare perché un disegno di legge prevede di dotare le celle di una doccia interna. In alcune aree del carcere, poi, mancano i sensori di fumo e



otto previste: i posti per gli uomini sarebbero 56, a fronte di 86 detenuti. Migliore è invece la situazione femminile, con 20 posti disponibili a fronte di 16 presenze.

Complessivamente sono 80 i detenuti con condanna definitiva, e il problema dell'organico «si fa sentire in particolare per i trasferimenti - hanno evidenziato Sarno e Sabia - e per i pianonamenti in ospedale». Secondo i dati resi noti dai due sindacalisti, infatti, dall'inizio dell'anno alla fine di giugno sono stati 341 i servizi di traduzione, per 408 detenuti, che hanno impegnato 1.235 agenti (intesi come quantità di turni di servizio), e sei sono stati i detenuti ricoverati in ospedale, con un centinaio di turni necessari per il controllo nella struttura sanitaria. Nonostante le criticità rilevate Eugenio Sarno si dice ottimista sul futuro del carcere potentino.

«Nel giro di tre anni al massimo - ha annunciato - la struttura diverrà più funzionale grazie anche ai fondi già stanziati: 30 mila euro per rifare la caserma degli agenti di polizia penitenziaria, 28 mila euro per la ristrutturazione della cappella, 141 mila euro per l'impianto di videosorveglianza e l'automazione cancelli e, in ultimo, 100 mila euro per lavori, già in corso d'opera, di manutenzione delle grondaie e di rifacimento delle coperture».

PROGETTI

Fiducia nel futuro: fondi stanziati per migliorare il sito

LOGISTICA I locali dell'infermeria vengono utilizzati come deposito



Puntellatura sovrano

Tappa lucana del tour della Uil tra gli istituti di pena: ovunque situazioni di disagio e poca sicurezza

Un carcere pieno di toppe

«Celle senza spazio e agenti che pagano il canone per il pernottamento»

SOVRAFFOLLAMENTO, ristrettezza degli spazi, bagni a vista nelle celle singole e a volte anche nelle multiple -dove a delimitare gli spazi ci sono rimedi alquanto precari - accumulo di materiali di risulta in pseudo depositi, al di sotto delle sezioni e senza tener conto della presenza di materiale infiammabile, due celle per ambulatorio sanitarie occupate da materiale ingombrante, solai pericolanti.

È questa la situazione del carcere di Potenza, fotografata nei 40 scatti realizzati dalla Uil Penitenziaria ieri in una iniziativa nazionale che ha visto il segretario generale Sarno visitare case circondariali dal nord al sud del paese. Nel confronto con molte altre carceri italiane, quella di Potenza appare una di quelle nelle migliori condizioni, ma le fotografie illustrate ieri alla stampa alla fine del tour sindacale, dimostrano come la qualità della vita dei detenuti e degli agenti di polizia non sia ottimale.

«Potenza -ha detto Sarno - è un carcere con le toppe. Ci troviamo di fronte a una struttura letteralmente rattoppata, non confacente sia da un punto di viste delle esigenze che della razionalità delle risorse. Possiamo dire che è una realtà operativa solo al 50 per cento, con la chiusura di 4 sezioni su 8».

Sono 202 i detenuti del carcere di Potenza (con eccedenza rispetto agli standard di 86 detenuti per sezione rispetto ai 53 previsti) di cui 16 donne.



Il segretario della Uil, Sarno, e l'interno delle celle del carcere di Potenza



Di questi, 80 sono ancora in attesa di giudizio gli altri 80 hanno avuto una condanna definitiva, 19 attendono il primo grado di giudizio.

Ammonta a 30.000 euro la somma appaltata per la ristrutturazione della caserma mentre è in corso una coibentazione dell'impianto antincendio per 17.000 euro insieme alla copertura delle gronde e delle discese pluviali per un totale di 100.000 euro. In

appalto, inoltre, la ristrutturazione della chiesa (28.000 euro) e in attesa della gara d'appalto per la videosorveglianza e l'automazione (141.000 euro).

«Molto è stato fatto - continua Sarno - ma non basta. Ci sono degli sprechi, come i 150.000 euro destinati alle docce che verranno vanificati quando entrerà in vigore il disegno di legge 230 che prevede la realizzazione di docce

nelle celle». Un intervento alquanto ambiguo, se si pensa a come sono costipati i detenuti nelle celle e che «si defeca dove si cucina»: quelle adibite per due sono raddoppiate, c'è a malapena lo spazio per girarsi. Come è ambiguo quello dell'amministrazione penitenziaria di far pagare agli agenti il canone di locazione per il loro «pernottamento» nella casa circondariale. Un'anomalia tutta potentina -

simile al passaggio dell'impianto fognario con i tombini in bella mostra nelle sezioni - e che preoccupa il sindacato al pari dell'ingente quantità di materiale infiammabile in locali dove manca il rilevamento fumi e l'impianto antincendio. «Tutti ricordano la tragedia di Torino - dice Sarno - quando l'incendio di alcuni materassi procurò la morte di 10 detenuti».

Questo è quello visibile agli

occhi. C'è poi l'invisibile, che si cela dietro a quel muro di cinta e che l'opinione pubblica ricorda solo quando arriva notizia di un suicidio (in Italia in sei mesi ne sono stati sventati 700) e di una baruffa tra detenuti e agenti. «Un carcere umano - questo il messaggio che la Uil vuole lanciare - è un carcere che permette di far risparmiare 72 ingressi su 100 uscite».

Anna Martino

Uil, ecco le criticità: un carcere con le toppe

Dettagli

Scritto da Fabrizio Di Vito



POTENZA – Quaranta scatti per immortalare l'attuale situazione del carcere di Potenza. Lo scenario che emerge dalle foto presenta più ombre che luci ed evidenti problemi, soprattutto di natura strutturale, che si trascinano ormai da anni.

Criticità evidenziate ieri mattina dalla UilPa Penitenziari nel corso di una conferenza stampa, a margine della visita alla casa circondariale del capoluogo. La delegazione, capitanata dal segretario generale del sindacato, Eugenio Sarno, e da quello provinciale, Donato Sabia, prima di passare in rassegna i problemi principali che minano l'efficienza del carcere di Potenza, ha illustrato alcuni dati relativi alla struttura. Sono 102 i detenuti ospitati nel penitenziario potentino (86 uomini e 16 donne). Il reparto maschile è quello che soffre di più. Le celle allestite per ospitare due detenuti, infatti, vengono occupate da quattro. Le celle singole con bagno a vista, invece, di certo non sono il massimo in termini di igiene. La percentuale di sovraffollamento si attesta sul 60%: un dato preoccupante, ma sicuramente inferiore rispetto ad altre realtà. Al momento, a causa dei lavori di ristrutturazione, il carcere di Potenza è praticamente a mezzo servizio. Anche per quanto riguarda le condizioni di lavoro degli agenti di polizia penitenziaria non mancano i problemi, a cominciare dalle postazioni fatiscenti e al sovraffollamento nelle stanze che li ospitano. “Quella del carcere di Potenza – ha commentato Eugenio Sarno ai microfoni della Nuova Tv – è una situazione complessa. Sintetizzando, potremmo definirlo un carcere con le toppe. Sono stati diversi gli interventi di manutenzione, ma nessuno è stato risolutivo. La situazione è al limite anche per le condizioni di lavoro della polizia penitenziaria”.



 [Condividi](#)

 [Mi piace](#)  Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

0 comments

Basilicata

Uilpa: 'Carcere di Potenza con le toppe'

Oggi la visita dei sindacalisti nella struttura penitenziaria

05 agosto, 13:38

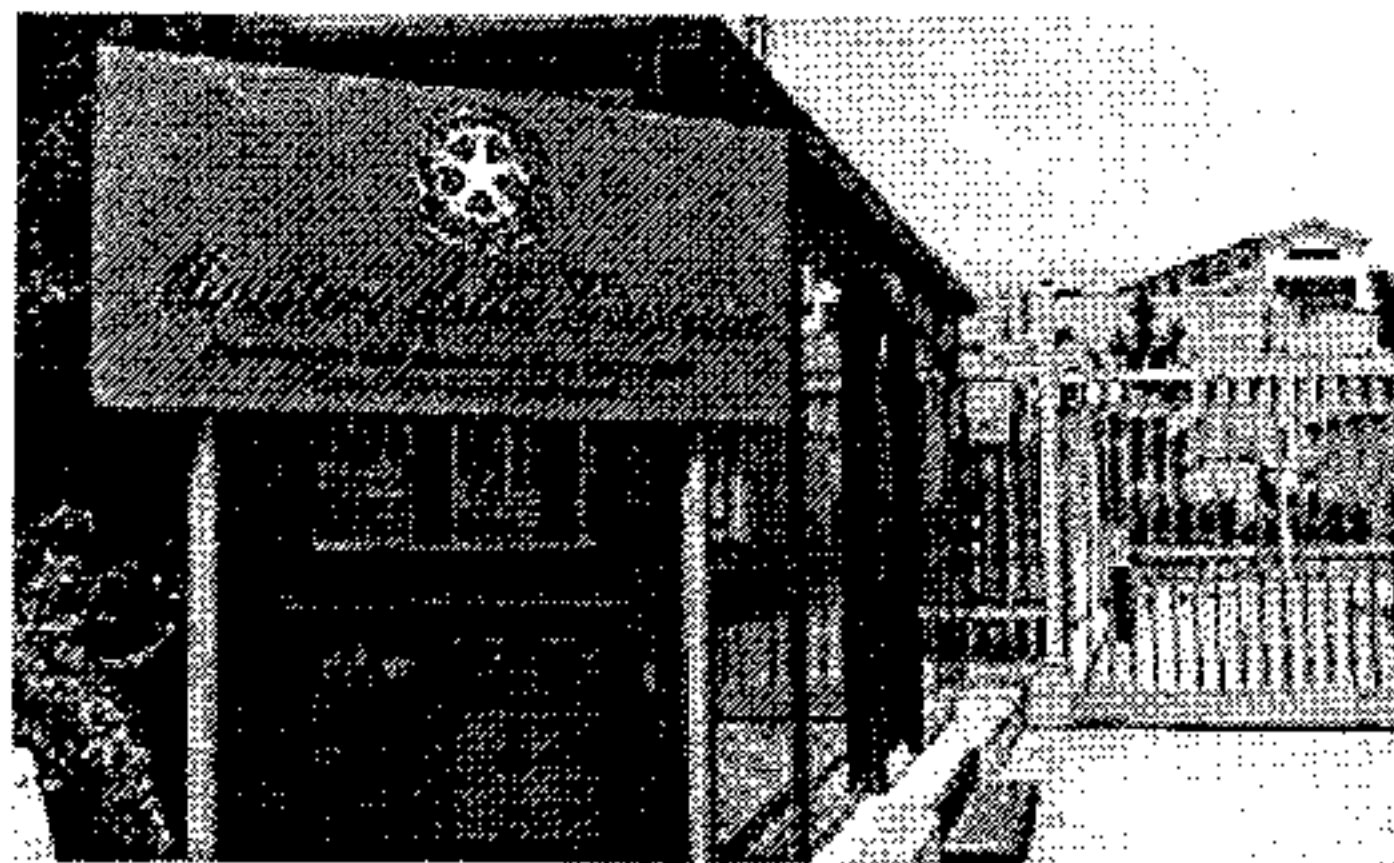


(ANSA) - POTENZA, 05 AGO - Celle d'infermeria utilizzate come deposito di materiale, e che costringono i detenuti a ricoveri in ospedale, sovraffollamento delle strutture e carenze d'organico: sono le maggiori criticità segnalate dai segretari generale e provinciale di Potenza della Uilpa, Donato Sabia ed Eugenio Sarno, al termine di una visita nella struttura penitenziaria di Potenza. I sindacalisti lo hanno definito "un carcere fatto di toppe" poiché gli interventi "non hanno risolto i problemi strutturali.

Pubblicata su *Basilicata24* (<http://basilicata24.it>)

Potenza ha "un carcere rattoppato"

Lun, 05/08/2013 - 20:09



Potenza: un carcere rattoppato. Queste sono le prime parole pronunciate dal Segretario Generale della UIL Penitenziari, Sarno all'uscita dal carcere dopo aver ispezionato l'Istituto. Riteniamo che la situazione del carcere di Potenza sia degna di attenzione. Per quanto ci riguarda –sottolinea Sabia (segretario provinciale), non abbiamo mai mancato di segnalare le criticità strutturali. Attualmente sono in atto lavori che riteniamo palliativi e spreco di denaro pubblico, precisamente hanno rifatto le docce detenuti in comune all'interno dei reparti detentivi con una somma di 150 mila euro con finanziamento della cassa delle ammende, quando nel prossimo anno si darà corso alla ristrutturazione totale per l'adeguamento delle celle ai sensi del DPR 230/2000, cioè fare la doccia in ogni cella. Nel carcere di Potenza sono aperte quattro sezioni sulle otto previste: i posti per gli uomini sarebbero 56, a fronte di 86 detenuti, mentre la sezione femminile risulta con 20 posti disponibili a fronte di 16 presenze. Riteniamo – dichiara Sarno – che fra tre anni circa, il carcere di Potenza diventerà più funzionale, sono stati stanziati euro 30,000 per la Caserma Agenti, 17,000 mila per la coibentazione impianto antincendio (già in corso), e 28,000 mila per la cappella e 141,000 mila euro per l'impianto video sorveglianza e automazione cancelli. Attualmente è in fase di ultimazione ristrutturazione coperture, gronde e discese pluviali per un costo di 110,000 mila euro. Tante luci ed ombre rimangono ancora su questo Istituto.

Cronaca Basilicata

URL di origine: <http://basilicata.basilicata24.it/cronaca/potenza-carcere-rattoppato-9644.php>

Istituto penitenziario Potenza, interviene la Uil

05/08/2013 19:14

BAS Potenza: “un carcere rattoppato”. Queste sono le prime parole pronunciate dal Segretario Generale della UIL Penitenziari, Sarno dopo una visita all’Istituto. “Per quanto ci riguarda –sottolinea il segretario provinciale Sabia - non abbiamo mai mancato di segnalare le criticità strutturali. Attualmente sono in atto lavori che riteniamo palliativi e spreco di denaro pubblico. Nel carcere di Potenza sono aperte quattro sezioni sulle otto previste: i posti per gli uomini sarebbero 56, a fronte di 86 detenuti, mentre la sezione femminile risulta con 20 posti disponibili a fronte di 16 presenze”. “Riteniamo – dichiara Sarno – che fra tre anni circa, il carcere di Potenza diventerà più funzionale, sono stati stanziati trenta mila euro per la Caserma Agenti, 17 mila per la coibentazione impianto antincendio, 28 mila per la cappella e 141 mila euro per l’impianto video sorveglianza e automazione cancelli”.

bas 03